

## **Lo statuto di Fratelli d'Italia\***

MAEL CASSINADRI\*\*

---

**Sommario:** 1. Introduzione. – 2. La tradizione politica che esprime Fratelli d'Italia.  
– 3. Le vicende politico-istituzionali che hanno portato alla fondazione del partito.  
– 4. Lo statuto di FdI, prospettiva comparata rispetto allo Statuto di MSI e di AN.  
– 5. Conclusione.

**Data della pubblicazione sul sito:** 6 dicembre 2023

### **Suggerimento di citazione**

M. CASSINADRI, *Lo statuto di Fratelli d'Italia*, in *Forum di Quaderni Costituzionali*, 4, 2023. Disponibile in: [www.forumcostituzionale.it](http://www.forumcostituzionale.it).

---

\* Il presente contributo costituisce l'esito del corso "I partiti politici in Italia tra diritto e prassi", tenuto dal prof. Emanuele Rossi nell'anno accademico 2021/2022 presso la Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento "Sant'Anna" di Pisa ed è inserito nella sezione monografica del fascicolo a cura di Emanuele Rossi e Luca Gori.

\*\* Allievo ordinario di Scienze politiche nella Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento "Sant'Anna" di Pisa. Indirizzo mail: [mael.cassinadri@santannapisa.it](mailto:mael.cassinadri@santannapisa.it).

## 1. Introduzione

La formazione politica che prende il nome di Fratelli d'Italia (FdI) e che odiernamente raccoglie un consenso sempre crescente, potendosi da tempo recente intestare il titolo di prima forza politica del Paese,<sup>1</sup> anche a seguito del risultato conseguito alle recenti elezioni politiche<sup>2</sup> che hanno consacrato il partito come prima forza parlamentare della XIX legislatura, trova la propria effettiva fondazione durante il governo Monti, in opposizione alla partecipazione del partito di provenienza, il Popolo della Libertà (PdL), alla medesima compagine governativa.<sup>3</sup> Non si tratta di una formazione che vuole attestarsi come assolutamente nuova sul panorama politico: si dichiara anzi erede di una tradizione partitica precisa e allo stesso tempo vuole recuperare sotto un'unica insegna l'elettorato della destra italiana. Il progetto, sotto molteplici punti di vista, riprende quando già in parte tracciato dall'esperienza di Alleanza Nazionale (AN), di rottura sotto gli aspetti ideologicamente più compromettenti della tradizione del Movimento Sociale Italiano (MSI), per incorporare fette di elettorato conservatrici afferenti anche al mondo liberale e cattolico, con un più marcato, anche se non sempre esplicito, posizionamento atlantista.<sup>4</sup> Il presente elaborato vuole in primis ricostruire in chiave storica l'area ideologico-politica di riferimento del partito, tenendo in considerazione le precedenti e significative esperienze politiche, in seguito vuole esaminare il preciso processo politico-istituzionale che ha portato alla nascita del partito ed alla sua fondamentale connotazione statutaria, soffermandosi sugli eventi fondamentali che hanno caratterizzato lo stesso fino ai giorni odierni, infine vuole leggere comparativamente il testo dello statuto e come questo costituisca il partito alla luce dei medesimi documenti dei partiti predecessori, dunque Alleanza Nazionale ed il Movimento Sociale Italiano.

---

<sup>1</sup> Cottone, N. (2021) in *Il Sole 24 ore*, *Swg: Fratelli d'Italia primo partito, Lega sotto il 20%, cresce il M5S* (31/08/2021). Accessibile: [https://www.ilsole24ore.com/art/swg-fratelli-d-italia-primo-partito-lega-sotto-20percento-cresce-m5s-AEUQKmf?refresh\\_ce=1](https://www.ilsole24ore.com/art/swg-fratelli-d-italia-primo-partito-lega-sotto-20percento-cresce-m5s-AEUQKmf?refresh_ce=1) [Consultato il: 20/06/2022].

<sup>2</sup> Tenutesi nella giornata del 25 settembre 2022 a seguito dello scioglimento anticipato delle Camere causato dalla caduta del governo Draghi.

<sup>3</sup> Repubblica (2012), *Crosetto e Meloni dal PdL a "Fratelli d'Italia"*, (20/12/2012). Accessibile: [https://www.repubblica.it/politica/2012/12/20/news/crosetto\\_meloni\\_via\\_dal\\_pdl-49183057/](https://www.repubblica.it/politica/2012/12/20/news/crosetto_meloni_via_dal_pdl-49183057/) [Consultato il: 20/10/2022].

<sup>4</sup> A. BALDONI, *Destra senza veli 1946-2018*, Roma, Fergen, 2018.

## 2. La tradizione politica che esprime Fratelli d'Italia

Fratelli d'Italia segue una precisa linea politica sia a livello ideologico che di classe dirigente che trova la propria origine nell'esperienza del MSI. Tale partito, nato nel 1948, raccoglie la scomposta frammentazione politica lasciata dal crollo del fascismo e della Repubblica Sociale Italiana (RSI) e lo proietta con molte difficoltà nella nuova realtà repubblicana. Già da principio i diversi congressi vedono scontrarsi tra loro anime più legate all'esperienza del ventennio di altre, alla luce anche di un'attiva partecipazione nella vita dirigenziale delle esperienze del Partito Nazionale Fascista (PNF) e della RSI. Gli esponenti che già da subito animano la vita del partito continueranno quasi tutti fino agli anni Novanta. Dalla corrente più esplicitamente neofascista di Pino Rauti, alla posizione più legata all'esperienza repubblicana di Giorgio Almirante fino alle figure più moderate, dialoganti con il mondo cattolico e conservatore, di esplicite posizioni atlantiste come Arturo Michelini. Figura di raccordo, presidente del partito per lunghissimo tempo, Pino Romualdi. Le scarse partecipazioni alla vita istituzionale del Paese, legata soprattutto all'esclusione dall'«arco costituzionale», porta il partito a vivere solo di sporadici sostegni elettorali decisivi all'affermazione di esponenti della destra democristiana e di scissioni interne o fusioni con altre compagini partitiche:<sup>5</sup> si pensi all'esperienza del governo Tambroni, occasione all'interno della quale l'appoggio del MSI permise al monocolore democristiano di nascere, ma che allo stesso tempo scosse profondamente la base della Democrazia Cristiana trasformandosi in un'occasione esplicita di conflitto sociale, portando rapidamente alla fine dell'esperienza di governo stessa, considerata fin dal principio come intrinsecamente illegittima.

Dopo la lunga esperienza segretariale di Michelini dal 1954 al 1969, l'altalenante ma costante presenza politica di Almirante e la brevissima predominanza nel 1990 di Rauti, a dare nuova spinta alla formazione sarà la segreteria di Gianfranco Fini. La traduzione politica delle diverse posizioni atlantiste, di condanna sempre crescente dell'esperienza fascista, porterà la volontà di creare un nuovo polo a destra capace di competere con DC, sinistra e Lega Nord: si arriverà in primis all'esperienza aggregativa di Alleanza Nazionale, in grado successivamente di assorbire l'intero partito. È con la prima esperienza governativa di Silvio Berlusconi dal 1994 al 1995 che il partito riesce ad esprimere propri ministri, diventando per la prima volta forza di governo: si tratta sia di esponenti missini sia di figure del mondo cattolico e conservatore raccolte nella nuova esperienza, la quale anche a livello elettorale permetterà al partito di

---

<sup>5</sup> P. IGNAZI, *Il polo escluso: profilo storico del Movimento sociale italiano*, Bologna, Il Mulino, 1998.

diventare una forza politica “a doppia cifra”.<sup>6</sup> La partecipazione governativa verrà replicata durante la lunga esperienza dei governi Berlusconi II e III, quando i relativi sistemi elettorali favoriranno la creazione di coalizioni (in questo caso Casa della Libertà) o addirittura di un unico partito (il Popolo della Libertà, il PdL). L'esperienza del PdL verrà intesa come il compimento della svolta di Fiuggi del 1995, vale a dire del progressivo percorso di abbandono della relegazione a insignificante minoranza erede di una tradizione scomoda fino a diventare un partito ben ancorato ad un sistema maggioritario in grado di esprimere una chiara visione del Paese, dunque di governare.<sup>7</sup> La rottura con Berlusconi in concomitanza con la caduta del quarto governo dello stesso e l'inizio del mandato al tecnico Mario Monti porteranno una parte del partito a raccogliere la passata tradizione di AN per ricostruire un partito autonomo, rappresentante di quella area politica “sottorappresentata” ed egemonizzata dalla figura del Cavaliere all'interno del PdL, ormai in sempre crescente declino.

### **3. Le vicende politico-istituzionali che hanno portato alla fondazione del partito**

Durante il governo Monti ad alzare sempre più numerose critiche all'interno del PdL saranno in particolare tre voci: Ignazio La Russa, Guido Crosetto e Giorgia Meloni. L'annullamento delle primarie nel novembre 2012 per le elezioni politiche dell'anno successivo porta La Russa, in particolare, a costituire una nuova formazione di destra al Senato, denominato poi “Centrodestra nazionale”. La trattativa tra i tre esponenti porta alla presentazione di un nuovo soggetto politico, “Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale”, alle elezioni politiche del 2013, ben ancorato alla coalizione di centrodestra con il PdL e la Lega Nord.<sup>8</sup> Il 14 marzo 2013 il partito inizia il suo percorso di strutturazione concreta tenendo la prima Assemblea nazionale ed il 4 aprile il direttivo nazionale nominando rispettivamente La Russa presidente del partito, Giorgia Meloni presidente del gruppo parlamentare alla Camera e Crosetto coordinatore nazionale. Il 14 dicembre dello stesso anno i tre leader hanno poi proposto all'assemblea della Fondazione Alleanza Nazionale la concessione del logo di AN per un anno al partito. La decisione verrà approvata dall'assemblea e ratificata dal Consiglio di

---

<sup>6</sup> M. TARCHI, *Dal MSI ad AN: organizzazione e strategie*, Bologna, Il Mulino, 1997.

<sup>7</sup> A. BALDONI, *Storia della Destra. Dal post-fascismo al Popolo della Libertà*, Firenze, Vallecchi, 2009.

<sup>8</sup> FdI si attesta al 1,96% alla Camera con 9 seggi e al 1,93% al Senato non conquistando nessun seggio.

amministrazione il 9 gennaio successivo.<sup>9</sup> L'attuale fisionomia del partito che vede Giorgia Meloni alla guida della compagine trova inizio con le elezioni primarie del 23 e 24 febbraio 2014, svoltesi sia in presenza che online, in cui i simpatizzanti del partito (circa 250.000 votanti) oltre ai 3.000 componenti del congresso nazionale, la hanno eletta presidente di FdI.<sup>10</sup> Nella stessa occasione il nome della formazione è stato mutato in "Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale". Pochi giorni dopo si tenne un ulteriore congresso a Fiuggi in cui venne annunciata la decisione di uscire dal gruppo al Parlamento Europeo del Partito Popolare Europeo. La concessione del simbolo di AN verrà rinnovata al partito da parte della Fondazione Alleanza Nazionale nell'ottobre del 2015, il quale verrà tenuto nel simbolo del partito fino al 2017. Si tratta della data in cui verrà svolto il secondo (e per ora ultimo) congresso nazionale che vede Giorgia Meloni riconfermata al suo ruolo di presidente.<sup>11</sup> Sono due le direttrici fondamentali che accompagnano il lento ma crescente sviluppo del partito. Da una parte la costante opposizione ai governi di centrosinistra espressione della XVII legislatura, nonché ai governi Conte (con una convergenza sui provvedimenti nati dalla Lega nell'esecutivo Conte I ed una ventilata possibilità di partecipazione al governo stesso al momento della trattativa sulla coalizione di governo) e Draghi della XVIII. Dall'altra parte la crescente aggregazione che il partito rivolge alle altre formazioni politiche minoritarie della stessa area politica, reintegrando chi si era allontanato parallelamente dal PdL o chi si era staccato dalla stessa formazione FdI durante i primi anni. Si fa riferimento in particolare a parlamentari facenti riferimento all'associazione "Noi Repubblicani – Popolo sovrano" di Daniela Santanché, a La Destra di Francesco Storace, a Movimento Nazionale per la Sovranità di Gianni Alemanno o al gruppo Direzione Italia di Raffaele Fitto, nonché a gruppi professionali che fanno riferimento a movimenti come "Popolo delle Partite IVA" o "Basta tasse": i soggetti elencati daranno vita a confederazioni mantenendo l'indipendenza della struttura oppure confluiranno direttamente all'interno del partito. È soprattutto grazie alla mediazione di Fitto che FdI riesce progressivamente ad avvicinarsi ed aderire all'Alleanza dei Conservatori e Riformisti Europei, a partire dal 2018, che

<sup>9</sup> Nalbone, D. (2014) in Today, *È tornata Alleanza Nazionale: il simbolo a Fratelli d'Italia* (09/01/2014). Accessibile: <https://www.today.it/politica/simbolo-alleanza-nazionale-fratelli-d-italia.html> [Consultato il: 22/06/2022].

<sup>10</sup> Si faccia riferimento al sito ufficiale di FdI. Consultabile: <http://www.fratelli-italia.it/attualita/comunicati-stampa/2287-primarie-fdi-an-i-risultati-presentati-in-conferenza-stampa.html> [Consultato il 22/06/2022].

<sup>11</sup> Casalini, S. (2017) in Repubblica, *Fratelli d'Italia, Meloni acclamata presidente. Via il simbolo An-Msi*. Accessibile: [https://www.repubblica.it/politica/2017/12/03/news/fratelli\\_d\\_italia\\_meloni\\_acclamata\\_presidente\\_via\\_dal\\_simbolo\\_an-msi\\_in\\_squadra\\_anche\\_la\\_santanche\\_-182906147/](https://www.repubblica.it/politica/2017/12/03/news/fratelli_d_italia_meloni_acclamata_presidente_via_dal_simbolo_an-msi_in_squadra_anche_la_santanche_-182906147/) [Consultato il: 22/06/2022].

permetterà una collocazione più chiara sullo scacchiere europeo ed internazionale.<sup>12</sup> Nelle elezioni europee del 2019 Fratelli d'Italia parteciperà riuscendo ad eleggere 6 eurodeputati, iscritti poi nel nuovo gruppo europeo che vedrà l'incoronazione di Giorgia Meloni come astro nascente della politica conservatrice europea tramite l'elezione a presidente del partito europeo stesso nel 2020.

È a partire dall'anno 2020 che inizia la vera e propria consacrazione politica del partito e soprattutto della leader. L'anno appena citato vede infatti due eventi fondamentali verificarsi: le prime vittorie elettorali alle tornate amministrative, coronate dall'elezione del presidente della regione Marche Francesco Acquaroli; l'inizio di contatti diretti tra la leader del partito ed il mondo conservatore statunitense, che va ulteriormente ad accreditare la sua figura e leadership oltreoceano. Partecipò infatti al *Conservative Political Action Conference* (CPAC) ed al NatCon2020, oltre a far parte dell'Aspen Institute, think tank conservatore con sede a Washington D.C. (del quale è membro anche l'ex ministro Giulio Tremonti). Le relazioni qui menzionate danno un senso ad un percorso ben preciso che vede un piccolo partito all'estremo destro dello scacchiere politico passare da una connotazione marcatamente filorusa<sup>13</sup> ad acquistare una collocazione internazionale in grado di accreditarlo come possibile partito di governo su posizione atlantista e filo-americane. La vittoria alle elezioni politiche del 2022 apre una nuova fase della vita del partito, saldamente alla guida di un governo di centrodestra con Giorgia Meloni presidente del Consiglio.

#### **4. Lo statuto di FdI, prospettiva comparata rispetto allo Statuto di MSI e di AN**

L'articolazione interna di Fratelli d'Italia prevede innanzitutto il Congresso nazionale,<sup>14</sup> le cui prerogative sono l'elezione del Presidente e dell'Assemblea nazionale nonché la determinazione dell'indirizzo politico del partito. L'Assemblea, composta da 450 membri, indirizza l'azione del partito, sovrintende all'organizzazione e al corretto funzionamento, modifica lo Statuto secondo la delega e le disposizioni del Congresso nazionale ed è convocata in via ordinaria ogni 6 mesi.<sup>15</sup> La Direzione nazionale, composta da 100 membri, attua gli indirizzi dell'Assemblea nazionale, determina le linee guida dell'attività dei gruppi Parlamentari della Camera, del Senato e del Parlamento Europeo, ha il compito di stilare i programmi elettorali e approvare le liste dei candidati nelle istituzioni,

---

<sup>12</sup>A. BALDONI, *Storia della Destra*, cit.

<sup>13</sup> Classificato al quinto posto tra i partiti più filo-russi e anti-occidentalisti da una ricerca dell'*European Council on Foreign Relations* (2017).

<sup>14</sup> Art. 9, Statuto di Fratelli d'Italia (2017).

<sup>15</sup> Art. 12, *ibid.*

approvando il rendiconto di esercizio annuale.<sup>16</sup> L'Esecutivo nazionale, composto da alcuni membri permanenti (Presidente dell'Assemblea nazionale, i Presidenti dei gruppi parlamentari di Camera, Senato e Parlamento europeo, il Presidente nazionale di Gioventù Nazionale) e da un massimo di 25 nominabili dal presidente del partito, coadiuva lo stesso nella rappresentanza politica del partito e nel coordinamento dell'attività dei dipartimenti.<sup>17</sup> Altri organi sono la Commissione di Garanzia, la Segreteria amministrativa, il Consiglio nazionale e il Coordinamento politico nazionale.<sup>18</sup> Va ricordata inoltre la corrispondenza tra la figura del tesoriere, ossia del segretario amministrativo, e quella del rappresentante legale del partito stesso.<sup>19</sup>

La struttura appena elencata gode di moltissime similarità con quella di Alleanza Nazionale: individuiamo come articolazioni rimaste pressoché invariate il Congresso nazionale, il Presidente nazionale, l'Assemblea nazionale e la Direzione nazionale, in cui durata e composizione coincidono quasi perfettamente.<sup>20</sup> AN prevede poi un Esecutivo politico nazionale con le stesse funzioni del Coordinamento politico di FdI, il quale però contempla il doppio dei membri.<sup>21</sup> Innovativi nello statuto di FdI sono il Consiglio nazionale, organo consultivo, e la generale struttura dipartimentale.<sup>22</sup> All'interno di AN i compiti che vengono assegnati ad un Collegio nazionale di Revisione dei Conti, composto da cinque membri, sono passati ad un unico Revisore dei Conti, il quale è affiancato da una società esterna di revisione contabile.<sup>23</sup> In AN la rappresentanza legale come quella politica è unitamente conferita al presidente.<sup>24</sup> Nello statuto di FdI, rispetto a quello di AN, sono stati ridotti nel numero gli organi di garanzia e semplificata la procedura di ricorso ad azione disciplinare: la Commissione centrale di garanzia e dei Probiviri e la relativa Corte sono stati riuniti in un'unica Commissione nazionale di garanzia; la prerogativa dell'azione disciplinare, in AN molto ristretta e in molti casi attivabile solo da parte del presidente nazionale, è stata aperta in FdI a qualunque iscritto.<sup>25</sup>

La struttura del Movimento Sociale Italiano risulta invece diversa sotto un maggior numero di aspetti, legati alla generalità delle strutture partitiche della fase

---

<sup>16</sup> Art. 13, *ibid.*

<sup>17</sup> Art. 13, *ibid.*

<sup>18</sup> Art. 8, *ibid.*

<sup>19</sup> Art. 22, *ibid.*

<sup>20</sup> Art. 15, Statuto Alleanza Nazionale (1995).

<sup>21</sup> Art. 32, *ibid.*

<sup>22</sup> Artt. 10 e 15 Statuto Fratelli d'Italia (2017).

<sup>23</sup> Art. 51 Stat. AN e art. 21 Stat. FdI.

<sup>24</sup> Art. 23 Statuto Alleanza Nazionale.

<sup>25</sup> Art. 55 Stat. AN e artt. 26 e 28 Stat. FdI.

della c.d. “prima Repubblica”. È presente come struttura iniziale un Congresso nazionale, che anziché eleggere il presidente e l'Assemblea nazionale (come nel caso di AN e di FdI) ha il compito di eleggere il Presidente del partito, il Segretario nazionale ed il Comitato politico nazionale.<sup>26</sup> Quest'ultimo organo risulta sostitutivo dell'Assemblea nazionale di entrambi i partiti successivi: possiede però soltanto 200 membri, a differenza dei 500 di entrambe le Assemblee.<sup>27</sup> In entrambi i casi sopra evidenziati (FdI e AN) la quota complessiva dei membri viene divisa in due parti: 450 membri vengono eletti tra i delegati del Congresso Nazionale ed i restanti 50 nominati, nel caso di FdI, dal Presidente nazionale sentito l'Esecutivo nazionale, nel caso di AN dal Presidente nazionale ma con obbligatorietà di ratifica da parte dell'Assemblea nazionale stessa.<sup>28</sup> All'interno degli stessi, qualora non risultino presenti tra gli eletti in Assemblea, possono partecipare senza diritto di voto i parlamentari nazionali ed europei, i consiglieri e gli assessori regionali (FdI specifica anche il Presidente di regione), i componenti delle commissioni nazionali di garanzia (Corte centrale di garanzia e dei Provibiri in AN), il collegio dei revisori dei conti nonché il segretario e vice-segretario amministrativo (rispettivamente per AN e FdI); FdI specifica inoltre che i componenti dell'Esecutivo Nazionale e dell'Esecutivo nazionale di Gioventù nazionale possono partecipare con diritto di voto nel numero massimo di 20 membri.<sup>29</sup>

Differenza significativa è che all'interno dell'Assemblea nazionale di FdI, seppur non eletti, hanno diritto di voto sia i componenti dell'Esecutivo nazionale che i componenti dell'Esecutivo nazionale di Gioventù nazionale<sup>30</sup> nel numero massimo di venti.<sup>31</sup> I 200 membri facenti parte del Comitato Politico Nazionale sono eletti nel Congresso Nazionale tramite liste collegate alla candidatura del segretario nazionale.<sup>32</sup>

All'interno di questa forma statutaria il presidente del partito, a differenza delle altre due, si configura all'interno di un ruolo centrale e nevralgico, allo stesso tempo *super partes* e di raccordo tra i diversi organi. È il segretario nazionale che possiede sia la rappresentanza legale che la direzione politica del Movimento, a partire dalla composizione del Comitato Politico Nazionale appena descritta.<sup>33</sup>

---

<sup>26</sup> Art. 14 Statuto Movimento Sociale Italiano – Destra Nazionale (1973).

<sup>27</sup> Art. 15, *ibid.*

<sup>28</sup> Art. 28 Stat. AN e art. 11 Stat. FdI.

<sup>29</sup> Art. 27 Stat. AN e art. 11 Stat. FdI.

<sup>30</sup> Ala giovanile del partito “strutturata” a partire dalle precedenti organizzazioni giovanili dei partiti predecessori e fondata ufficialmente il 5 maggio 2014.

<sup>31</sup> Art. 11 Stat. FdI.

<sup>32</sup> Art. 15 Stat. MSI-DN.

<sup>33</sup> Artt. 16 e 17, *ibid.*



La gestione economico-amministrativa del partito è attribuita *in primis* al segretario nazionale amministrativo; è previsto poi il Collegio dei Revisori dei Conti. I due diversi organi esecutivi dei successivi partiti (Direzione nazionale e Coordinamento politico nazionale per FdI; Direzione nazionale e Esecutivo politico nazionale per AN) all'interno del MSI sono riuniti all'interno di un Esecutivo politico nazionale.<sup>34</sup> Viene disciplinato a livello nazionale il Garante degli iscritti, che si occupa di permanenza degli iscritti e di violazioni dello Statuto (compiti passati in AN e FdI ad organi di garanzia maggiormente articolati) ed un Comitato etico, che si occupa di eleggibilità e compatibilità dei candidati proposti dal Movimento.<sup>35</sup> Va specificata infine la non sovrapposibilità tra il Comitato etico qui presentato e i diversi organi di garanzia di FdI ed AN descritti in precedenza, quanto maggiori somiglianze sono individuabili con il Garante degli iscritti. L'azione disciplinare, che con modalità diverse già descritte passa per questi due, all'interno della struttura del MSI non vede una precisa struttura di riferimento ma passa attraverso delibera del Segretario nazionale, sentito preventivamente il Presidente nazionale, fatto salvo il ricorso al Garante degli Iscritti, che si occupa in generale di dirimere le controversie rispetto alla disciplina interna, compito spettante sia in FdI che in AN ai comitati di garanzia sopra citati.<sup>36</sup>

## 5. Conclusione

Il presente elaborato, alla luce di quanto espresso nell'introduzione, ha teso a ricostruire quanto ritenuto necessario per analizzare correttamente l'esperimento politico del partito Fratelli d'Italia. Questo è stato fatto tenendo in considerazione l'area di afferenza politico-ideologica, nonché il percorso storico di riferimento dei suoi stessi leader, la particolare congiuntura storico-politica che ha dato vita al partito stesso, l'eredità della struttura politica passata prima dal Movimento Sociale Italiano e poi maggioritariamente da Alleanza Nazionale. Il continuo e costante percorso di crescita ha portato la formazione di un consenso mai raggiunto dalle forze politiche precedenti: questo inevitabilmente porterà a ripensamenti e riposizionamenti non solo da un punto di vista ideologico ma della stessa struttura organizzativa del partito, anche alla luce di un possibile impegno governativo non più come forza secondaria ma da attore protagonista, quale primo partito della coalizione.

La struttura organizzativa appena descritta ricalca in modo abbastanza fedele quanto elaborato a metà degli anni Novanta, ideale prosecuzione del processo trasformativo atto a portare un partito marginale come il Movimento Sociale

---

<sup>34</sup> Art. 20, *ibid.*

<sup>35</sup> Artt. 5 e 25, *ibid.*

<sup>36</sup> *Ibid.*

Italiano ad essere un possibile, poi effettivamente diventato tale, partner di governo. Ciò che emerge rispetto al vecchio statuto missino è la centralità del ruolo del presidente e la grande struttura gestionale composta da diversi ed eterogenei organi che ne affiancano le funzioni; ulteriore passo avanti risulta certamente il consolidamento di un organo di garanzia centralizzato, sempre più indipendente dal potere del presidente (o segretario) e sempre più paritario nei termini di accesso e presentazione di esposto.

***Documenti ufficiali, bibliografia e sitografia***

Statuto di Fratelli d'Italia, versione del 2017.

Statuto di Alleanza Nazionale, versione del 1995.

Statuto del Movimento Sociale Italiano – Destra nazionale, versione del 1973.

A. BALDONI, *Storia della Destra. Dal post-fascismo al Popolo della Libertà*, Firenze, Vallecchi, 2009

A. BALDONI, *Destra senza veli 1946-2018*, Roma, Fergen, 2018.

P. IGNAZI, *Il polo escluso: profilo storico del Movimento sociale italiano*, Bologna, Il Mulino, 1998.

M. TARCHI, *Dal MSI ad AN: organizzazione e strategie*, Bologna, Il Mulino, 1997.

Casalini, S. (2017) in Repubblica, *Fratelli d'Italia, Meloni acclamata presidente. Via il simbolo An-Msi*. Accessibile: [https://www.repubblica.it/politica/2017/12/03/news/fratelli\\_d\\_italia\\_meloni\\_acclamata\\_presidente\\_via\\_dal\\_simbolo\\_an-msi\\_in\\_squadra\\_anche\\_la\\_santanche\\_-182906147/](https://www.repubblica.it/politica/2017/12/03/news/fratelli_d_italia_meloni_acclamata_presidente_via_dal_simbolo_an-msi_in_squadra_anche_la_santanche_-182906147/)

Cottone, N. (2021) in Il Sole 24 ore, *Swg: Fratelli d'Italia primo partito, Lega sotto il 20%, cresce il M5S* (31/08/2021). Accessibile: [https://www.ilsole24ore.com/art/swg-fratelli-d-italia-primo-partito-lega-sotto-20percento-cresce-m5s-AEUOKmf?refresh\\_ce=1](https://www.ilsole24ore.com/art/swg-fratelli-d-italia-primo-partito-lega-sotto-20percento-cresce-m5s-AEUOKmf?refresh_ce=1)

Nalbone, D. (2014) in Today, *È tornata Alleanza Nazionale: il simbolo a Fratelli d'Italia* (09/01/2014). Accessibile: <https://www.today.it/politica/simbolo-alleanza-nazionale-fratelli-d-italia.html>

Repubblica (2012), *Crosetto e Meloni dal PdL a "Fratelli d'Italia"*, (20/12/2012). Accessibile: [https://www.repubblica.it/politica/2012/12/20/news/crosetto\\_meloni\\_via\\_dal\\_pd-49183057/](https://www.repubblica.it/politica/2012/12/20/news/crosetto_meloni_via_dal_pd-49183057/)